



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola è molto attiva sul versante dell'inclusione e della personalizzazione degli apprendimenti: vengono attuati interventi atti a favorire i processi di accoglienza degli alunni stranieri e di apprendimento degli alunni con bisogni educativi e didattici speciali. (D.S.A., B.E.S). I risultati sono adeguati. Dall'a.s. 2024/25 è presente anche una Commissione alunni stranieri per favorire il miglioramento degli interventi. La commissione inclusione e i vari incontri calendarizzati hanno portato a buoni risultati. La scuola ha messo a disposizione delle risorse e si impegna per favorire il recupero prioritario delle lacune degli studenti.

Punti di debolezza:

Il cambiamento annuale di alcuni docenti, anche di sostegno, non garantisce sempre la continuità nell'attuazione di strategie e modalità operative nella gestione degli alunni e gruppi di alunni più svantaggiati. Inoltre, circa la metà dei docenti di sostegno è priva del titolo di specializzazione. Nei primi mesi dell'anno, inoltre, si fa fatica a completare l'organico di sostegno per motivi legati al numero esiguo dei docenti in graduatoria.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) La scuola è chiamata a rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali per svantaggio socio - culturale, per difficoltà di apprendimento o per disturbi specifici di apprendimento e o disturbi evolutivi specifici, per difficoltà derivanti anche dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse o per disturbi del comportamento stabili o transitori (Circolare Ministeriale n.8- 6 marzo 2013 con Oggetto: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012). Le finalità della nostra scuola nel processo d'inclusione sono quelle di: garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano bisogni educativi speciali; condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi e strumenti compensativi; perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, nella qualità dell'azione educativa e didattica e nella professionalità degli interventi, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi; sviluppare le competenze spendibili nella vita; orientare per una scelta responsabile e funzionale al progetto di vita. L'integrazione nella nostra scuola si realizza attraverso: Conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico - riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, condizione necessaria per l'esito positivo del processo d'integrazione. Attenzione al progetto di vita della persona fin dall'inizio del percorso formativo e attivazione di forme sistematiche di orientamento, con inizio dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado, in una concezione educativa che miri alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di operare scelte, di adeguarsi al cambiamento, di lavorare in gruppo; Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nella formazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata. Attivazione all'interno del team docenti di momenti di progettazione condivisa. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo. Valorizzazione di tutte le attività che stimolano la crescita corporea e psico-affettiva della persona. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un



determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione all'istruzione. Il P.E.I. è redatto, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ATS (UONPIA) e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

team docenti insegnanti di sostegno assistenti educatori famiglia neuropsichiatria specialisti

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

È essenziale la collaborazione costruttiva con la famiglia, le cui aspettative sono considerate per la definizione del contratto formativo in merito alla scelta del tipo di percorso e della relativa valutazione (previo periodo di osservazione da parte del consiglio di classe). La famiglia viene sempre informata dell'evoluzione del percorso scolastico. L'informazione è garantita attraverso colloqui informali e durante le ore di ricevimento con i genitori stabilite ad inizio anno scolastico. Per gli alunni DSA, BES o diversamente abili sono organizzati momenti di confronto scuola-famiglia per la condivisione delle scelte effettuate in fase di progettazione delle attività didattico-educative, il monitoraggio dei processi per individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI. I genitori collaborano con il D.S. e gli insegnanti all'interno degli Organi Collegiali, in particolare nel Consiglio d'Istituto. È consolidato il percorso di collaborazione con i comitati genitori dell'Istituto che supportano l'azione formativa della scuola organizzando: la formazione dei genitori, azioni di sostegno ai progetti della scuola, incontri di informazione/formazione per gli alunni, anche sul territorio.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva



- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Valutazione, continuità e orientamento

Approfondimento

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Il Dirigente scolastico:

- facilita l'inclusione, garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse presenti all'interno della scuola;
- cura gli adempimenti burocratici e mantiene contatti con le istituzioni che si occupano di inclusione;
- definisce tempi e condizioni precise per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale della scuola, anche col supporto di soggetti esterni;
- è garante nei confronti della famiglia della qualità dell'integrazione progettata;
- collabora con il consiglio di classe al fine di verificare e valutare l'integrazione dell'alunno/a;

Il collaboratore vicario e le Funzioni strumentali (BES/DSA – DISABILITA' - STRANIERI)

- Condividono con il DS la progettualità degli interventi didattico - educativi;
- Accoglie ed orienta gli alunni;
- Coordina la stesura del PDP e PEI;



- Accoglie e guida i nuovi docenti nell'area sostegno;
- Si relaziona con CTI ed Enti Locali;
- Raccoglie e documenta interventi didattico - educativi;
- Fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione delle classi

Gruppo Lavoro Inclusione GLI, sono formati dal DS, da alcuni docenti curricolari, dal docente di sostegno, dai genitori e dai rappresentanti del Consiglio d'Istituto, possono avvalersi della consulenza di esperti esterni e ha il compito di:

- sensibilizzare e proporre iniziative legate all'inclusione ed integrazione degli alunni in situazione di disabilità e/o svantaggio socio-culturale;
- elaborare proposte per il Piano Annuale per l'Inclusività;
- divulgare le buone pratiche messe in atto nel territorio.

Gruppo Lavoro Handicap Operativo GLHO, sono formati dal DS, dal CdC, dai genitori dell'alunno e dal personale sanitario:

- redige il Piano Educativo individualizzato e verifica l'efficacia del percorso formativo dell'alunno con disabilità garantendo lo sviluppo delle potenzialità;
- collabora con i GLI su effettive esigenze emerse nei PEI.

Il Collegio Docenti ha il compito di:

- esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I Consigli di classe/Team docenti:

- predispongono per alunni DSA certificati i piani di lavoro personalizzati individuando i tratti



caratteristici dello studente, i suoi bisogni, le opportune misure compensative e dispensative e le strategie didattiche inclusive;

- individuano alunni BES non in possesso di certificazione per i quali si ritiene opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di misure compensative e dispensative e provvedono alla stesura dei relativi PDP;
- condividono con l'insegnante di sostegno la stesura del PEI per gli alunni diversamente abili, definendo gli interventi didattico-educativi e le strategie metodologiche utili per la realizzazione dei progetti personalizzati;
- collaborano con la famiglia ed il territorio.

I Docenti di sostegno:

- partecipano alla programmazione educativo-didattica della classe;
- offrono supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- organizzano attività didattiche ed interdisciplinari sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti, anche in aule apposite;
- coordinano la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

Gli assistenti educatori:

- Collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo dei soggetti coinvolti.

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Sono consolidate forme di collaborazione con:

- le diverse agenzie che operano sul territorio, quali centri di aggregazione giovanile, centro socio-



culturali, centri diurni, oratori, associazioni ludico-sportive e cooperative;

- l'assistenza sociale di riferimento per incontri di confronto periodici o in caso di situazioni di particolare criticità;
- il servizio di NPI per la costruzione di un progetto educativo scolastico ed extrascolastico condiviso;
- il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Allegato:

Vademecum per l'inclusione.pdf